

Lc 5,1-11

¹ Mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, ²vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. ³Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca. ⁴Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». ⁵Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». ⁶Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. ⁷Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. ⁸Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». ⁹Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; ¹⁰così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». ¹¹E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

Prendi il largo

Chi ha avuto la fortuna di visitare la Terra Santa, può ricordare le insenature del Lago di Tiberiade e immaginare la scena qui descritta: al centro di quel piccolo anfiteatro, mentre la gente siede sulla riva, Gesù parla dalla barca, e tutti lo possono ascoltare.

Quello che segue è sorprendente, e soprattutto lo è stato per Simon Pietro, che era pescatore ed era il padrone della barca: “Prendi il largo, si va a pescare”. Dopo una notte di fatica inutile, Simone sa bene che di pesce non ce n'è e ora, con il sole alto e le reti ben visibili, sarà ancora più inutile tentare di prenderne. Non sappiamo quale sia stato il tono della sua risposta a Gesù, e tutte le interpretazioni sono possibili. Ironico o rassegnato che sia, Simone accetta comunque l'invito del Maestro.

Per Simone e per gli altri pescatori, contro ogni loro aspettativa, c'è stata la sorpresa di vedere le reti piene di pesci. Per noi, la sorpresa è data dall'atteggiamento di Simone, il quale reagisce non esprimendo meraviglia e gratitudine, ma chiedendo a Gesù di allontanarsi da lui, perché è un peccatore. Perché questa sua reazione, che sembra fuori posto, in questo episodio?

La risposta è semplice: di fronte all'evidenza del fatto prodigioso, Simone sente la presenza di Dio nell'uomo che gli sta davanti. Questa presenza gli fa sentire tutta la propria indegnità, e di qui nasce il desiderio che il Signore non rimanga vicino ad un uomo peccatore come lui.

Di qui possiamo trarre due lezioni. La prima è che per conoscere i nostri peccati, più che guardare dentro di noi, dobbiamo metterci di fronte a Dio; la sua santità mette in evidenza i nostri peccati. La seconda è che Dio non ha paura dei nostri peccati, se noi siamo capaci di riconoscerli e di esserne pentiti. Dopo la confessione di Pietro, Gesù, invece di allontanarsi, lo chiama ad essere suo discepolo. La confessione dei miei peccati non spaventa il Signore ma lo spinge a invitarmi a fare qualcosa di più nella missione.